

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,58 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per un programma

Già altra volta abbiamo accennato alla finalità del partito liberale a cui dovrebbero ispirarsi quanti amano preparare un campo veramente propizio su cui combattere nel prossimo giugno la battaglia elettorale municipale. In parecchie città i partiti già si agitano, tengono adunanze, si scambiano le prime idee, fanno nomi e in qualche centro importante hanno già formulato un vero programma d'azione.

Noi constatiamo dolorosamente che il partito costituzionale, che pure in Acqui ha sempre tenuto la maggioranza, non ha fatto nulla e probabilmente non farà nulla nemmeno più tardi, accontentandosi poi, all'ultimo momento, di consociare, in un manifesto proclama, le solite frasi retoriche inneggianti alla sana amministrazione, alla libertà con l'ordine, alla democrazia colle istituzioni, e via dicendo. Tutte bellissime cose che sappiamo a memoria da un pezzo e che non cavano un ragno da un buco.

E che ad un programma non si pensi lo prova il fatto che già sin d'ora si accenna a preoccupazioni di ben altro ordine, preoccupazioni che indispongono le persone di sano criterio, che talvolta per spirito di legittima ribellione e camarilla, sono i coefficienti principali di successo dei partiti avversari, o con l'astensione dal voto o col voto di protesta ai candidati socialisti.

E' oramai sfatato il sistema di considerare gli elettori come delle macchine da votare, strumenti passivi dei dirigenti le faccende elettorali del nostro partito, i quali poi, nella pratica, quando si avvedono che gli strumenti passivi si ribellano, o quel che è peggio, non si mettono in moto al comando del capo meccanico... abbiamo la noia di leggere una serie di articoli deploranti la indisciplina, l'indifferenza del partito costituzionale, l'apatia degli elettori...

Queste geremiadi sono affatto fuori di luogo. L'apatia proviene tutta dalla mancanza di un programma chiaro, specificato, che desti interesse nella massa degli elettori stanchi di notare dei nomi e non delle idee.

Se invece di spendere del tempo a conciliare delle liste che possano soddisfare le varie chiesuole nella

persuasione errata di esplicitare una tattica maliziosa ed acquistare voti soddisfacendo sparse ambizioni, si pensasse a coordinare delle idee e formulare un programma, si otterrebbe molto probabilmente, il desiderato scopo di smuovere l'apatia degli elettori causa prima ed unica di certe vittorie.

Molti problemi sono sul tappeto. E' bene che di essi si parli prima di tutto.

Per esempio, sarebbe interessante una parola sui tributi municipali, un accenno allo sgravio dei generi di maggior consumo, al caro-viveri contro il quale il Municipio ha poca influenza, ma che potrebbe, ad ogni modo, prendere provvedimenti per frenare le speculazioni illecite e sorvegliare a che i prezzi delle derrate non siano artificiosamente aumentati.

La questione edilizia è pur essa importante. La crisi degli alloggi si è attenuata, è vero, ma transitoriamente, e non è lontano il giorno in cui le doglianze al riguardo saranno quanto mai più vive. C'è la questione del Cimitero, dell'acqua potabile, delle scuole, della refezione scolastica, ecc. ecc. Non è il caso di additare tutti i problemi che potrebbero essere oggetto di un vero programma amministrativo liberale. Tutti li conoscono e qualche volta anche ne parlano nei loro discorsi elettorali, ma il partito, come tale, si guarda bene dall'occuparsene quando sta cucinando le elezioni, e questa è una delle cause della sua disgregazione.

Il tempo stringe e gli avversari si preparano alla lotta con un programma, minutamente specifico. Sarebbe pietoso che da parte nostra scendessimo in campo corazzati soltanto di frasi retoriche e di formule vaghe di un liberalismo vacillante.

Troppe volte si è detto e si dice, che in Acqui si fa soltanto dei programmi di persone... Perché non facciamo, una buona volta, dei veri programmi di idee? Dopo tutto sono gli elettori che devono, o almeno dovrebbero scegliere e votare!...

Il commercio delle Viti Americane

Dalle regioni dove si è iniziata la ricostituzione dei vigneti su ceppo americano, ci giungono lagnanze di viticoltori ingannati sull'autenticità delle viti americane acquistate. La frode si pratica tanto colle talee quanto colle barbatelle, ma più specialmente colle barbatelle innestate, conse-

gnando al compratore, sotto il nome del portainnesto chiesto, un altro portainnesto di minor pregio o di minor valore commerciale, non adatto il più delle volte al terreno nel quale dev'essere coltivato.

In quest'ultimo caso il danno del compratore è gravissimo, poichè il piantare vigneti con ceppo americano non adatto al terreno equivale a perdere il tempo ed i capitali non indifferenti impiegati nell'impianto. — Pertanto i viticoltori che non vogliono correre il pericolo di tali danni devono farsi garantire per iscritto anche con semplice lettera commerciale la varietà chiesta, riservandosi di constatare durante il periodo vegetativo se la merce è della qualità commissionata.

Con tale garanzia, che i vivaisti ed i commercianti in buona fede non possono avere difficoltà alcuna a rilasciare, il compratore potrà a suo tempo adire le vie legali qualora fosse stato ingannato.

Basterà infatti faccia ricorso all'art. 295 del Codice Penale il quale sancisce che:

« Chiunque nell'esercizio del proprio commercio, inganna il compratore consegnandogli una cosa per un'altra, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da 50 a lire 3000.

Il Dirett. del R. Vivaio di Viti Americ.
PERSI

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig.ra Prior, Londra
Spett. Famiglia Charles W. Lee, S. U. A.
Sig.ra Jenny Hardh, Finlandia
» Rosa Ahlholm, id.
» Mary Hartwahl, id.
Sig. e Sig.ra Grant, seguito e chauffeur, Londra
Sig.ra Elisa Barck, Svezia
» A. Therman, id.
Sig. e Sig.ra Hint, Londra
» Generale Von Brenning, Stuttgart
» Von Shippert, id.
Sig.ra Saugmann, Svezia
Sig. Senator Worenheime e Sig.ra, Finlandia
Sig. Barone e Baronessa Mannerheim, Svezia
» F. Tuckerman e Signora e Figlio, Londra
Sig.ra Herlitzka e bambini, Torino
Spett. Famiglia Alford, Londra
Sig. Oscar Schuster e Sig.ra, Berlino
Sig.ra M. Brunn e Neergaard, Copenaghen
» H. F. Courtney e seguito, Londra
Sig. Hunter e figli, Londra
Sig.ra Gordon e seguito, id.
Sig. Colonnello Gunner, id.
Sig.ra Hurlimann, Svezia
Sig. Alfredo Fenzich e Sig.ra, Berlino
» Capitano Raquette e Sig.ra, Svezia
Sig.ra Campelle, Parigi
Sig. Theodore Tictzen, Russia
Sig.ra De Fosteros, Finlandia
Sig. Marconi e Sig.ra, San Remo
» Ramella Gall Augusto, Biella
» Joseph Strauber, Germania
» Saastamoinen, Russia
Sig.ra Hirsch Feldea, Amburgo
Sig. Paul Abell e Sig.ra, Berlino
» Donini Luigi, Milano
» Gregoire Kapelan, Russia
» Capitano Gallo, Piacenza
» Magliani Vittorio, Costigliole Motta
» Bianchi Giuseppe, Olgiate
» Ercole Fossati, Pavia
» Dott. Robinson, Russia
» Poggio Carlo, Alessandria
» De Winter, Londra
Sig. Ryan, id.

Aquae Statiellae

(Continuazione vedi numero precedente).

Ma per quanto la suggestione del passato remoto sia sempre forte, talvolta prepotente, sugli intelletti non incolti, ci sarà ben presto necessario accontentarci del passato prossimo, per trarne materia a meglio apprezzare il presente ed a preparare l'avvenire. La *bolle* non è che una delle quattro sorgenti, o tipo di sorgenti termominerali di Acqui, ed essa non serve che alla minor parte delle cure che vi si compiono, perchè per ora offre l'acqua per i bagni soltanto allo stabilimento moderno delle *Nuove Terme* che è adibito specialmente per quei balneanti agiati che affluiscono nella stagione invernale e primaverile.

Ma procedendo di meno che mezzo kilometro verso mezzogiorno, si incontra la Bormida, e di là, sulla sponda destra, è la maggiore ricchezza d'Acqui, quella finora più sfruttata, ed alla quale la città deve la sua fama mondiale. L'acqua non vi bolle, ma, da parecchie polle alle falde del monte Stregone, balza fuori calda da 45 a 55 centigradi, più adatta cioè ad una immediata immersione, e ricca, più che non la *bolle* del piano, di quel limo prezioso — una materia morbida, untuosa, pastosa, tenace, omogenea, di colore cenericcio carico — che se non può aspirare alle virtù fecondative del limo egiziano, ne possiede di medicamentose ben note e celebrate. La quantità che tutte insieme le sorgenti calde danno al minuto primo è di più che cinquanta litri minore della quantità che getta la sola *bolle*; ma esse bastano oggi a nutrire tre stabilimenti, quello civile, quello militare, e quello degli indigenti. Se la fama non mente, la località fu tenuta dai Romani — e prima dai Stazielli — come sacra alle divinità della salute: qualche autore pretende che se ne conoscessero i miracoli perfino dai Greci: sicchè vi si erano costruiti delubri per il culto dei numi benefici, ed edifici per la cura dei malati e per il divertimento dei sani: e Plinio citava appunto *Statiellas in Liguria* insieme a *Puteleos (Pozzuoli) in Campania* a dimostrazione che le acque termali fra le altre meraviglie che producono, accrescono il numero degli dei e fan sorgere delle città intere.

Anche qui però non rimane nulla: tutto è andato perduto attraverso le occupazioni barbariche e le scorrerie saracene; tutto, tranne la celebrità delle acque, la quale ha attraversato i secoli senza diminuire, come non è diminuita, o meglio perchè non è diminuita la loro potenza terapeutica. Nulla rimane, ho detto, intendendo di ciò che si suppone abbia costituito l'impianto di sfruttamento delle polle calde: ma della edilizia romana, restano tracce notevoli nel letto della Bormida, in mezzo alla quale hanno resistito quattro dei quaranta archi grandiosi di diciassette metri d'altezza, e due mezzi pilastri, e poche basi di altri, che appartenevano al grandioso acquedotto costruito durante l'impero d'Augusto: esso attraversando diagonalmente la Bormida portava in città l'acqua potabile dell'Erro, affluente, per mezzo di una canalizzazione, parte scoperta e parte coperta, di circa